Anno XLIV - N. 264

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Mercoledì 5 ottobre 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta **A. Manzoni e C.** Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

Nostro servizio telegrafico

(***Dispacci Stefani della notte***)

Un'attestazione di stima e fiducia dello Zar ad Iswolsky

Pietroburgo, 4. — Lo Zar ha conferito a Isvolsky l'ordine dell'Aquila Bianca con un rescritto rilevante che Isvolsky proseguì energicamente, in condizioni difficili, l'opera pel consolidamento polito e pacifico dell'impero che si manifestò colla felice conclusione degli accordi con l'Inghilterra e col Giappone.

Questo rescritto imperiale si considera come la lettera di congedo del signor Iswolski che lascia il Ministero degli esteri per l'ambasciata di Parigi.

L'accordo turco-rumeno, che mette come in una morsa la Bulgaria, fu la causa prossima del ritiro del Ministro russo.

Pietroburgo, 3. — Il ritiro di Isvolski dalla direzione del Ministero degli esteri è a Pietroburgo l'avvenimento del giorno. Mentre tutti i giornali lo commentano vivamente, si nota il silenzio del *Novoje Vremja* e del *Riec.*

La *Birscevja Vjedomosti* accenna alla politica russa nel vicino Oriente come ad un successo di Isvolski, ma dice che il merito principale dell'ex ministro sta nella stipulazione della convenzione anglo-russa. Il *Pertersburger Herold* invece dice che t'autore di quella convenzione fu re Edoardo.

I brindisi alla Hofburg

Vienna, 5. — Stasera all'Hofburg vi fu un pranzo di gala in onore dei sovrani del Belgio. L'imperatore fece il seguente brindisi:

« Felice di salutare le vostre maestà come miei ospiti augusti e parenti carissimi mi è caro ringraziarvi sinceramente e cordialmente per la amabile visita. »

Dopo aver detto che approvava altamente la visita, l'imperatore terminò bevendo alla salute degli ospiti.

Il re del Belgio rispose al brindisi dell'imperatore: « Le affettuose parole che la Maestà Vostra ci ha rivolte commossero profonvamente la regina e me, e di tutto cuore preghiamo V. M. gradire i nostri ringraziamenti.»

Terminò dicendo: « E' sotto l'impressione di viva gratitudine per la lieta accoglienza fattaci che io faccio voti ardemti per la felicità della maestà vostra perchè la provvidenza la conservi ancora lungamente all'amore dei suoi sudditi. »

Napoleonidi nel Belgio

Bruxelles, 4. — Sono giunti la principessa Laetitia e il Principe Luigi Napoleone.

Il Re per Napoli e Rimini

Roma, 4. — Il Re mise a disposizione dell'on. Luzzatti 50 mila lire da assegnarsi alle cucine economiche di Napoli 10 mila lire per lenire le miserie più gravi derivanti dalle innondazioni a Rimini. Tanto per le cucine economiche di Napoli quanto pei danneggiati del Riminese l'on. Luzzatti, d'accordo coi suoi colleghi del tesoro e dei lavori pubblici sta preparando il contributo del Governo e i metodi per l'uso di questi assegni che si faranno noti subito.

Una concessione graditissima ai cacciatori di Pisa e Livorno

Livorno, 4. — Il Re ha ordinato che nonostante il disposto dell'art. 3 del manifesto sulla concessione di, caccia, durante il suo soggiorno a San Rossore i cacciatori siano lasciati liberamente cacciare nella reale tenuta di Tombolo e di Coltano, che sono prossime alla palazzina del Gombo dove i sovrani villeggiano.

Questa concessione sovrana meritava di essere segnalata, ed è stata gratissima ai cacciatori delle provincie di Pisa e Livorno.

Il colera nel mezzogiorno

Roma, 4. — Dalla mezzanotte del 2 a quella del 3 corr. sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Avellino a Rocca Basciarana casi uno di cui è in corso l'accertamento batteriologico e un decesso.

In provincia di Bari a Molfetta un decesso dei colpiti nei giorni precedenti.

In provincia di Caserta ad Aversa (Manicomio) casi 3 di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

In provincia di Napoli a Napoli casi 10 di cui è in corso l'accertamento batteriologico e 3 decessi, a Torre del Greco casi 2 di cui è in caso l'accertamento batteriologico, a Barra casi *1* di cui è in corso l'accertamento batteriologico, a Monticelli un caso di cui è corso l'accertamento batteriologico, a Grumo Nevano casi 2 di cui è in corso l'accertamento batteriologico, a Caivano casi 1 e decessi 1, ad Afragola casi 1 di cui è in corso l'accertamento batteriologico e 2 decessi, a Marano 2 di cui è in corso l'accertamento batteriologico e 2 decessi.

Dei casi denunciati in precedenza e per i quali era in corso l'accertamento batteriologico risultarono positivi un caso a Cardito ed uno a Casoria (Napoli) e negativo uno a Ariano di Puglia ed un a Palermo.

Nella sezione di Montevergine, del manicomio di Aversa nella quale si sono manifestati casi sospetti di colera e per i quali è tuttora in corso l'accertamento batteriologico sono state adottate energiche misure di profilassi. Venne disposta la suddivisione in due distinte zone della sezione stessa che fu posta in contumacia; nella prima vennero ricoverate le dementi appartenenti alle sezioni colpite e nell'altra quelle appartenenti alle sezioni immuni. Le dementi colpite da sintomi anche sospetti di colera sono state isolate in apposito locale, sono poi stati intensificati la vigilanza sanitaria nonchè i servizi di disinfezione.

La protezione dell'on. Giolitti

Torino, 4, — La *Gazzetta del Popolo* ha da Cuneo che dopo la seduta del Consiglio provinciale, presieduta dall'onorevole Giolitti, ha avuto luogo un banchetto offerto dai consiglieri provinciali all'on. Giolitti stesso. Furono pronunciati diversi brindisi. L'on. Giolitti rispose rinnovando ai consiglieri la sua riconoscenza per l'unanime riconferma a presidente del Consiglio. Prendendo occasione delle parole pronunziate dall'on. Di Rovasenda espresse il pensiero che gli uomini che sono stati al potere debbano discendere talvolta per avere contatto colle popolazioni, e per meglio conoscerle e apprezzarne da vicino i bisogni e le condizioni.

Ha terminato dicendo che per il bene del paese è opportuno una rotazione dell'avvento al potere degli uomini politici, affinchè tutti possano esplicare le loro doti in pro della patria. Disse anche che era dovere di lui e dei suoi colleghi di giudicare gli uomini che sono al Governo delle opere loro, non essendovi ragione perchè si possa scuotere oggi la fiducia nelle persone che attualmente sono al potere.

Naumow è uscito di carcere

Venezia, 4. — Stamane alle 7 è uscito dal carcere di ponte della Paglia, Naumow. Erano ad aspettarlo nell'atrio il padre e l'avvocato Marigonda. Sono discesi tutti in lancia e si sono recati al consolato di Russia per compiere le pratiche necessarie per il rimpatrio di Naumow. Alle tre Naumow è partito per la linea della Valsugana diretto in Russia.

Attenti ai borsaioli internazionali

Milano, 4. — Oggi poco prima di mezzogiorno il cav. Rinaldo Gianoli del cotonificio di Vigevano si è recato alla Banca d'Italia per spiccare dei valori. Il cav. Gianoli fatta la distinta, chiuse in una busta 36 biglietti di banca da 500 lire, che ripose in una tasca interna della giacca avviandosi quindi allo sportello in attesa del suo turno. Poco dopo però constatava che il prezioso plico era scomparso. Secondo le prime indagini il ladro sarebbe un elegante giovanotto già noto alla questura come borsaiolo internazionale.

Il milione lasciato da un povero albanese

Trieste, 4. — Certo Adamo Sterio, un greco di Albania, di 70 anni, che viveva poveramente a Triesta, è morto oggi improvvisamente. Le autorità recatesi al suo domicilio, trovarono che il vecchio possedeva carte, valori e denaro depositato in banche per circa un milione di franchi. Lo Sterio, che aveva fatto fortuna in Egitto prima dell'occupazione inglese, si era ritirato a vivere alcuni anni fa a Trieste. Lascia una sorella ed un nipote poveri a Monastir.

ASTERISCHI E PARENTESI

— Predizione del tempo per mezzo di una tazza di caffè.

Ciò parrà strano, ma le lunghe esperienze e ricerche — ripetutesi per diversi anni — dallo scienziato spagnuolo Sanvogeon, non lasciano più dubbio in proposito.

Quando lo zucchero si scioglie tranquillamente nel caffè senza agitarlo, innumerevoli bollicine d'aria vengono alla superficie del liquido. Se esse formano una massa spumeggiante in mezzo alla tazza, potete far sicuro assegnamento sul bel tempo per alcuni giorni. Se invece la spuma si raccoglie in forma di anello intorno all'orlo della tazza spettatevi la pioggia. E ancora quando la spuma rimane a mezza strada fra l'orlo e il centro della tazza, il tempo è incerto; e se la spuma si avvia sminuzzata verso l'orlo della tazza, è imminente una pioggerella.

Lo scienziato spagnuolo ha paragonato regolarmente cotesti fenomeni con le indicazioni del barometro e termometro, e non ha pubblicato le sue osservazioni se non dopo essersi accertato che erano sicurissime

**

— Il sindaco e le bisbetiche.

Il sindaco del paese di Hattersheim nella provincia di Hessen Nassau diramò fra la cittadinanza un proclama nel quale dice:

« Da qualche tempo il numero delle querele per diffamazione o ingiurie fra gli abitanti di questo paese aumenta in maniera preoccupante. Le conseguenze alle quali i relativi processi portano, sono fiere inimicizie, grave dispendio per pagamento di multe e di spese giudiziarie, distrazioni dal lavoro, ecc.

« Qual'è l'origine di queste querele? Quasi sempre la stessa: che mentre gli uomini accudiscono al loro pesante lavoro, le donne perdono il tempo a ciarlare, a intrigare, a sparlare del prossimo; e intanto esse trascurano l'educazione dei bambini: e spesso l'uomo a sera rincasando stanco dal lavoro, deve udire dalla moglie furibonda il racconto delle sue liti, e deve occupare le poche ore di libertà nelle quali dovrebbe godere del riposo a recarsi all'ufficio di polizia, nello studio di un avvocato, al tribunale per tutelare la sua donna.

« Questo quadro presenta la vita di molte famiglie, i cui capi cercano invano la tanto desiderata pace domestica. Per le mogli di costoro sono parole vuote di senso quelle auree massime secondo le quali la donna non deve avere altro pensiero che quello della casa e del benessere del marito e dei figli.

« Per mettere, per quanto è in nostro potere, un freno a questo stato di cose insopportabili, noi abbiamo decretato e decretiamo:

« 1. di rifiutare il rilascio del certificato di povertà a quelle donne che intendono adire il magistrato per uno di questi soliti processi, di ingiurie, diffamazioni e simili:

« 2. di compilare con l'ausilio della polizia, che abbiano chiesto una lista delle donne che hanno frequentamente questo genere di litigi e di comunicare copia di tale lista a tutti i padroni di casa perchè sia essi che i loro inquilini tranquilli si guardino da simile gente.

« *3.* di notare nel certificato di condotta di codeste donne tale loro colposa abitudine che sarà così debitamente valutata dalle autorità giudiziarie e di polizia o dai privati ai quali le persone interessate dovranno presentare il loro certificato ».

**

— Per finire: Fra amiche.

— Ma sì cara mia, il dottore pretende che la stupidità, come l'intelligenza, sia ereditaria, e per parte mia lo credo.

— Ciò che dici non è gentile per tuo padre e per tua madre.

POETI DIALETTALI CONTEMPORANEI

Berto Barbarani (1)

Se la poesia italiana in lingua culta oggi langue tra le fiorettature sdolcinatamente sentimentali dei *pascoleggianti* o le *pose* vanitosamente lussuriose dei *d'annunziani*, e a stento i giovani, quali il Lipparini e specie il Gozzano, cercano di affermare una nuova idea; al contrario le varie regioni e città italiane reagiscono a tanta povertà d'ispirazioni, mostrando a traverso i vari dialetti i tesori inesauribili del loro genio di razza. E da Palermo a Napoli, a Roma, a Venezia, a Verona, si manifesta ovunque in canti non perituri la schietta e sincera anima italica.

Il Veneto può contare col veronese Berto Barbarani uno dei più dolci e delicati poeti in vernacolo. L'anima veneziana, fatta di sogni e di tenerezze, dell'amore per le piccole cose, senza i tormenti di alte irrealizzabili aspirazioni, ma paga se un modesto sentimento di bontà le rischiara il breve cammino mortale, a volte delicatamente mesta e afflitta di una lieve malinconia se sorge in cospetto della maestà della laguna, al moto uniforme e monotono del mare, che come placida giovinetta, ansa e sospira, si smarrisce dietro fantasmi e chimere, l'anima veneziana non si estingue e manda fino alla città degli Scaligeri le vibrazioni della sua potenzialità; e lì, a piè del Monte Baldo, in riva all'Adige veloce, si manifesta in canti dolcissimi e soavi.

**

L'amore è naturalmente un motivo fondamentale di ogni poesia popolare, ma in Berto Barbarani assume accenti propri e speciali, per una grazia e delicatezza con cui sa manifestare i sentimenti più comuni o le aspirazioni più intime: Sentite:

Un disnar in campagna

Nina, doman l'è festa!
Meti el vestito belo,
el capelin col velo
a boli de tempesta;
i guanti e la ventàla
dove che gh'è destesi
du tati giaponesi,
che fa zugar la bala.
Doman, te porto a spasso
al solito paeseto,
Là, ghe sarà un pranseto
co le botilie in giasso:
trifole, fonghi e fiori,
el camarier co i guanti,
e tanti e tanti e tanti
bomboni da s'gnori!
Sito contenta, Nini?
Te manca qualche cosa?
vuto n'altar de rosa?
vuto un'altar de spini?
La vita l'è un bel canto,
che ne molina in sen..,
Nina, vòleme ben,
che mi te ne vôl tanto!..

L'amore del Barbarani non si manifesta in desideri sensuali e smodati, ma è tutto profuso di grazia e di tenerezza, è l'affetto sincero di chi nell'amore non vede solamente il godimento dei sensi, ma benanco la ricreazione dello spirito, la perfezione dell'anima. Leggete, ad esempio, la melodiosissima poesia: *Molin molina,* dove tra la facilità musicale del verso, e la notevole attitudine descrittiva e pittorica del poeta, ammirerete il suo ideale d'amore, che trovasi racchiuso, direi quasi, tra le pareti domestiche:

Guarda che luna in çiel, guarda che gnoco
tuto de argento che sta sera gh'é;
se el se rompesse e me cascasse un toco
proprio su i piè,
— Molin, molina,
ti te deventaressi una regina
e mi saria el to re!
Vegnaria da lontan, tanti parenti
a capararse un cantonsin de tola,
giraressimo in meso a i complimenti
come una spola,
— Molin, molina
la nostra vita no saria 'na spina
ma la saria una viola.
E te faria vegner tanti giornai
co i modei dei vestiti più noventi;
mi zo in çita montaria su in tranvai
tuti i momenti,
— Molin, molina
'na carossa toria, una cavalina
co tuti quanti i denti.
E la sera a teatro, adio logion,
se crômparia una ciave de palcheto,
e come du sposeti del « bon ton »
co l'ocialeto,
— Molin, molina
se se daria de spianso un'ociadina,
maridada a un confeto.
. . . .
Qualche moscon te ruzaria de interno
o qualche amigo che ghe cicaria,
po' un giorno ti te me faressi un corno
e mi te coparia!...
— Molin, molina
se ti luna te sì la me rovina,
resta li tacà via!!

**

Efficacissimo il Barbarani nel ritrarre alcune macchiette della vita cittadina: si legga, ad esempio « la serva disonorada », che riproduce con un crudo verismo il destino di una delle tante contadinelle che scendono giù in città a fare le persone di servizio, ed affascinate dalle non mai imaginate bellezze della città, rimangono prese dal moto vorticoso della vita moderna. O si legga « la domanda de nozze » in cui con un deliziosissimo *humour* sono rappresentati i sentimenti di due poveri vecchi afflitti per la perdita del diletto cagnolino, mentre il poeta domanda per isposa la nipote Nineta.

Fino e delicato osservatore della vita popolare si mostra il nostro autore nella collana di sonetti dal titolo « I pitocchi », dove con una lieve punta di malinconia sono riprodotte scene e quadretti della vita della povera gente: e nemmeno qui il Barbarani smentisce il carattere del proprio temperamento poetico, fatto di grazia e di delicatezza. Non troviamo verbose o altizonanti proteste per così tanta miseria che affligge le grandi città, dove nel contempo si sperperano quotidianamente ingenti ricchezze: proteste che in bocca al nostro autore sarebbero apparse come una stonatura, non grandi frasi, adunque, non alti sdegni di maniera, ma una delicata descrizione, velata da una tenue tinta di tristezza, dei mali che travagliano la povera gente.

**

Ma la nota fondamentale del temperamento poetico del Barbarani, quella che lo rende poeta è — come abbiamo già osservato — la grazia e la delicatezza: la grazia con cui sa riprodurre certi spettacoli della natura, sia una serata di luna, che il ritorno delle rondini in primavera; la delicatezza, con cui rappresenta, in una musica in tono minore, certi sentimenti impercettibili dell'animo, certe sfumature della sensibilità del cuore umano. Leggiamo — ponendo termine a questa brevissima nota — alcune mirabili strofe de « La luna », dove, come meglio non si potrebbe, sono soavemente rappresentati i sentimenti materni davanti al suo piccolo tesoro, mentre l'anima delle cose par che quasi risuoni di un'eco di simpatia e di amore:

Bocheta de dama
bocheta de fraga:
mi son la to mama
mi son la to maga.....
La luna camina
de drio la tendina.
Che vuto tesoro
par far che te tasi?
Te cargo de oro,
te cuerso de basi...
La luna se ostina
de drio la tendina.
El tato fa segno
de ridar, po', el tase...
A lu, no ghe piase
che i tati de legno,
ma tanti e col s-ciopo
che diga: Te copo!
Ghe basta 'na s'cianta
de late, la teta,
la roba più santa
più dolçe, più s-cieta;
ma lu no pol dirlo...
Bisogna capirlo...
La mama se mola
un poco el corpeto,
la boca se incòla,
el tato l'è chieto...
La luna se inchina
de drio la tendina!

Tarcento, 1 ottobre 1910.

Domenico Ugenti

(1) *Canzoniere Veronese*, R. Cabianca, edit. 1909, Verona.

Nuovo Canzoniere Veronese, R. Cabianca, edit. 1911, Verona.

Bolognini e Patuzzi, Piccolo Dizionario Veronese-Italiano, G. Franchini, edit. 1901, Verona.

CRONACA PROVINCIALE

Da TRICESIMO

Per l'acquedotto consorziale del Cornappo - Teatro Stella d'oro. Ci scrivono 4 (*n*). Ieri 3 ottobre per invito del sindaco di Tricesimo si riunirono in quel municipio i sindaci rappresentanti dei Comuni di Tricesimo, Segnacco, Cassacco, Colloredo di M. A.

Pagnacco e Feletto, interessati alla sottrazione del grande acquedotto che dovrà beneficare una vastissima zona della nostra regione collinare.

Assisteva alla importante riunione anche l'ingegnere Mosè Schiavi che compilò un progetto di massima sottoposto già da vari mesi all'esame dei Comuni interessati. Questi ad eccezione di Feletto che ancora non si è pronunciato, approvarono la spesa per la compilazione del progetto definitivo di dettaglio affidato allo stesso egregio ing. Schiavi e così fra cinque o sei mesi potrà essere sottoposta finalmente alla approvazione del Consiglio Comunale la esecuzione della importante opera.

Come è noto il Comune di Tricesimo per conto del Consorzio si è accaparrata la concessione di litri 70 al secondo mentre il progetto riguarda la derivazione di litri 30 più che sufficiente ai bisogni della popolazione dei Comuni consorziati.

Il Comune di Feletto Umberto è ancora incerto perchè gli venne offerta un'altra proposta di acquedotto, ma la sua eventuale uscita dal consorzio non pregiudica affatto la esecuzione della rimanente conduttura salvo un lieve e trascurabile aumento di spesa per gli altri Comuni.

Abbiamo dunque fatto un notevole passo in avanti e sembra accertata ormaiila definitiva approvazione del grandioso acquedotto — tutti sono veramente entusiasti.

Sia lode al Comune di Tricesimo per aver iniziato e spinto con così lodevole tenacia la costituzione del consorzio.

— In seguito al crescente successo dell'operetta « La schiarnète » il comitato ha deliberato di darne tre rappresentazioni straordinarie nelle sere di giovedì 6 ottobre, sabato 8 ottobre colla serata d'onore dell'egregio maestro L. Cuoghi e domenica 9 ottobre ultima recita colla serata d'onore degli artisti dilettanti.

Da PALMANOVA

Consiglio Comunale - La Tombola di ottobre. Ci scrivono 4 (*n*). Domani 5 corr. si riunisce in Seduta ordinaria autunnale il nostro Consiglio, con all'ordine del giorno i seguenti oggetti:

1. Benestare del Comune per trasporto della gestione dell'impianto elettrico della Ditta Gelati alla Soc: Adr. di elett. di Venezia; 2. Deliberazione circa il servizio di esazione del dazio Consumo per il nuovo quinquennio 1911-1916; 3. Deliberazioni circa l'approvazione del nuovo Regolamento per l'applicazione sulle tasse sui cani; 4. Riforma della pianta organica per gli impiegati e salariati del Comune e deduzione del consiglio avverso l'ordinanza della G. P. A. del 18 dic. 1909 in merito all'assunzione in pianta di un Vice-Segretario ragioniere; 5. sulla necessità di costruire un piano sopra il fabbricato scolastico di Ialmicco da destinarsi a uso alloggio dei maestri; 6. Concorso del Comune nella spesa per il monumento ricordando lo sbarco di Marsala; 7. Sulle onoranze tributate in morte della signora Angelica Rossi.

— Per cura del Comune, fu diramato il manifesto per i festeggiamenti di domenica prossima:

Alla mattina passeggiata musicale: nel pomeriggio — concerto della banda cittadina, tombola di beneficenza, ballo popolare, grande serata al Sociale con *Ernani.*

« Con raccomandazioni a *Febo.*

Brutture. Troppo legittimi sono i lagni che si vanno facendo contro il Municipio, per aver concesso alla Società elettrica di collegare le lampade ad arco della Piazza V. E., mediante conduttura aerea.

Sarebbe stato lodevole che il Municipio, per non privare la cittadinanza anche di quelle poche volte all'anno delle lampade ad arco, avesse imposto alla società, una conduttura sotterranea come si deve, e non eseguita con

mezzi banali come si tollerò finora, e sarebbe lodevolissimo poi che almeno qualche volta si desse ascolto anche ai cittadini, che hanno buon diritto di protestare quando vedono simili sconci.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Visita pastorale. Ci scrivono, 4 (*n*). Alle ore 6.15 di domenica 2 corr. giunse qui S. E. Mons. Rossi. A riceverlo oltre al clero vi erano molti parrocchiani e il conte Antonio di Trento col proprio equipaggio. Dopo la messa celebrata nella chiesa parrocchiale, S. E. ricevette nella canonica del parroco prof. del Giudice la Giunta municipale nelle persone dei signori cav. Molinari sindaco, co. E. de Brandis, sig. Tonero assessori che si recarono a salutarlo; e si portarono pure a salutare S. E. il conte Luigi de Puppi, il conte Antonio di Trento ed altri. Alle ore 10 venne impartita la cresima dopo la quale seguì la messa solenne. A mezzogiorno, previo il rituale bacio dell'anello da parte dei convitati, ebbe luogo un sontuoso banchetto al quale intervennero tutti i sacerdoti della forania ed i sig.i conti de Puppi, de Brandis, e cav. Molinari.

Tutti i convenuti ebbero campo di apprezzare l'affabilità del Nuovo Pastore.

Nel pomeriggio una processione percorse le vie del paese col simulacro della B. V. del Rosario e con l'intervento di S. E. e di numeroso popolo. Verso sera l'illustre prelato si recò a far visita alla nobildonna contessa Antonietta de Brandis nella Villa di S. Giovanni. Ieri mattina con l'automobile gentilmente offerta del conte de Brandis si recò a visitare le chiese delle frazioni. Alle ore 18 non senza prima aver dall'altare ringraziati tutti i parrocchiani e in ispecial modo la nobile famiglia de Brandis, partì alla volta di Manzano con la carrozza della contessa della Torre gentilmente concessa.

Per l'occasione il paese era straordinariamente addobbato con archi festoni e bandiere tricolori; anche da qualche edificio privato era esposta la bandiera nazionale; sui muri numerosissime scritte inneggianti all'Arcivescovo. La popolazione tenne un contegno serio e rispettoso; nessun incidente venne a turbare la solennità dell'avvenimento.

Da CIVIDALE

Incendio doloso - Minaccie - Vescovi in moto. Ci scrivono 4 (*n*). La decorsa notte, precisamente verso le 2 scoppiò il fuoco nella casa di ragione del sig. Vittorio De Senibus, affittatata a Pascoli Domenico, di Ronchis di Torreano.

Sul portone della villa De Senibus venivano poste delle scritte minacciose, e trasportati in un campo i serramenti in ferro di due finestre.

Il fuoco, malgrado il concorso dei frazionisti, distrusse il fienile, la sottostante aia e circa novanta quintali di foraggio, una automobile, fuori uso, ed altri oggetti più o meno di prezzo, parte di proprietà padronale e parte dell'affittavolo. Il danno complessivo ascende a L. 6 mila in parte assicurate.

Come sospetti autori della canagliata vennero arrestati i cugini Zicco A. e Calcaterra G. due giovanotti del paese già autori di altre bravate.

Condotti in carcere pare che abbiano confessato il loro gravame, poichè il maresciallo dei carabinieri coadiuvato dalla guardia campestre di Torreano, riuscirono a trovare in una caverna della montagna vicina a Ronchis, parecchi oggetti di pertinenza del De Senibus, una cassetta da Chiesa per le elemosine, armi ecc.

Si dice che tutta la proprietà De Senibus fù in questi giorni venduta al sig. D'Odorico di Udine, e che il locale bruciato non era assicurato.

— Mons. Pelizzo vescovo di Padova, ieri transitò per Cividale in automobile dirigendosi a Rubignacco, sede del Seminario e dei gesuiti.

Mons. Rossi Arcivescovo di Udine, oggi si trova a Prepotto, ospite di quel parroco don. L. Rieppi, il quale ha disposto che il corpo bandistico di qui, si rechi in tenuta di fatica a Prepotto, sul confine politico a suonare la marcia... e le allegre marcie.

Da SAN VITO al Tagl.

Un lutto. Dopo lunga e straziante agonia, moriva l'ottima signora Vittoria Springolo vedova Martel o.

Aveva 76 anni, e per sue virtù modello di bontà e di affetto, lascia di sè vivo ricordo e generale rimpianto. Ieri 1 ottobre seguirono i funerali. Largo stuolo di signore, parenti ed amici accompagnarono la salma all'ultima dimora.

Cinque corone: delle figlie e figli — dei nipoti Maria, Vetturia, Stamura, Clicera e Turno Burlini — dei nipoti Conte Amilchare Perulli e consorte Angelina Pelegatta alla loro cara zia — della Famiglia Vianello — dei nipoti Fadelli, Aliprandi.

Lunga fila di ceri chiudeva il mesto corteo.

Alle figlie, figli e congiunti, porgiamo vive condoglianze.

Da CODROIPO

Alla filarmonica. Essendo andata deserta per mancanza del numero legale dei soci l'assemblea che era stata indetta domenica scorsa, essa avrà luogo giovedì prossimo 6 corr. alle ore 20 nella sede della Filarmonica all'albergo Lazzarini.

Da VILLA SANTINA

Telegramma al sindaco Nathan. Sabato prossimo passato ebbe luogo in Villasantina la visita pastorale dell'arcivescovo di Udine e la benedizione del nuovo asilo. Avendosi voluto dare a questa festa un carattere politico, gli anticlericali del paese fecero infiggere sui muri dei manifesti di protesta e il Consiglio comunale inviò a Nathan, sindaco di Roma, un telegramma di adesione e di simpatia per l'atteggiamento assunto dal sindaco di Roma stesso, nell'ultimo incidente fra lui e il vaticano.

Da VENZONE

Sciopero. Lunedì le operaie della filanda Kechler si astennero in massa dal lavoro e cominciarono a girare per il paese cantando. Lo sciopero era stato organizzato come protesta per la poca osservanza degli orari da parte della direzione, e perchè la domanda di aumento di salario era stata loro respinta.

Per la intromissione dell'assessore sig. Giovanni Bellina, si venne ad un accomodamento le operaie si accontentadi lire 1,30 al giorno, anzichè 1,40, come avevano domandato.

Da TIMAU

Edificio scolastico - Costruzione di un argine. I lavori del nuovo e splendido edificio scolastico stanno per essere ultimati. Ora veniamo informati che il sig. sindaco ha sollecitamente provveduto per l'incarico ad un ingegniere di compilare il progetto di prolungamento di 200 m. dell'argine a difesa dell'abitato di Timau di sotto e per i lavori di rinsaldamento della frana a monte del paese per i quali è qui giunto per un sopraluogo l'egregio ing. sig. S. Petz di Udine.

Da SUTRIO

Contro un fanciullo anziché contro un gallo - Edificio scolastico. L'altro giorno un cacciatore che s'aggirava nei pressi del paese aveva fatto centro dei suoi tiri un bellissimo gallo selvatico, e già pregustava la gioia della conquista: ma inavvertitamente la sua carica invece di colpire il gallo selvatico, colpì nella parte posteriore il fanciullo Quaglia Pietro che riportò ferite guaribili in una settimana.

Da PASIAN Schiavonesco

Uno squadrone di cavalleria. Ci scrivono 4 (*n*). Vengo informato che a datare da uno dei prossimi giorni, con il movimento solito dei reggimenti di cavalleria, verrà tosto quivi uno squadrone di soldati. Si stanno facendo infatti delle pratiche per trovare i locali necessari, in attesa di procedere alla definitiva costruzione dei locali che dovranno servire per la scuderia e per l'alloggio dei soldati.

Naturalmente, la notizia non è ancora ufficiale.

Ancora il tricolore di Cima Dodici

Non è vero quanto asseriva un giornale romano che la bandiera italiana, portata via dai gendarmi a Cima Dodici, sia stata restituita al Club Alpino di Schio che ne era il possessore.

Quella bandiera è sempre sequestrata presso il Luogotenente di Innsbruck capitale del Tirolo.

Il Presidente del Club Alpino di Schio, comm. Dal Brun, fu avvertito che per ottenere la restituzione deve presentare un ricorso. E si annuncia che il comm. Dal Brun l'ha già mandato.

Il Governo italiano pare che se ne disinteressi, mentre pare che fosse elementare suo dovere d'intervenire, per chiarire gli equivoci e far rendere la bandiera per la via diplomatica.

Se può valere qualche cosa, il nostro consiglio è di lasciare quella bandiera italiana al signor luogotenente, perchè la motta fra i trofei militari oppure accanto alle corde degli impiccati Italiani, rei di voler libera loro patria.

La cassa nazionale di maternità

Roma, 4. — La Commissione incaricata di compiere il regolamento per la esecuzione della legge sulle casse di maternità nominava presidente il senatore Fracassi e vice presidente l'on. Cabrini. La Commissione ha sotto la presidenza di quest'ultimo iniziato i suoi lavori ringraziando ed elogiando il ministero che a guida di essi ha preparato un chiaro e dettagliato programma delle varie questioni da esaminarsi e sul quale ha riferito il comm. Magaldi. E' stato discussa la prima parte di questo programma relativo alla sostituzione ed alla amministrazione delle casse ammettendo questi capi saldi:

1. L'istituto deve assumere il nome di *Cassa Nazionale di Maternità*; 2. Il comitato amministrativo sarà composto di 21 membri e la commissione esecutiva di cinque; 3. Nella scelta dei rappresentanti degli industriali e delle operaie dovrà procurarsi che siano rappresentate le varie industrie più direttamente interessate; 4. L'elenco di queste industrie sarà volta per volta compilato dal comitato permanente del Lavoro; 5. La scelta dei rappresentanti pelle operaie è affidata al Ministero e sarà fatta su disignazione dei collegi di probiviri presso le varie industrie indicate dall'elenco predetto.

STELLONCINI DI CRONACA

L'arte della conversazione fra le mosche

Da qualche anno il mondo scientifico accorda molta attenzione agli animali.

Volta a volta si discutono queste palpitanti questioni: « I ragni amano la musica? Le pulci hanno l'odorato molto sviluppato? I pesci odono? Quali sono le qualità acrobatiche delle cavallette? »

Sembra oggimai dimostrato che i pesci odono, ed un naturalista ha anche assicurato che non sono muti come si pretende.

Ebbene! Essi potranno, d'ora innanzi, conversare con le mosche!

Un professore americano attribuisce a queste un linguaggio particolare, e, secondo questo professore, esse non comunicano solamente fra loro per mezzo di segni, come le formiche, per esempio, che sfregano le loro antenne contro il corsaletto della compagnia con la quale sono in comunicazione. No: esse emettono suoni variati e distinti.

Un microfono è stato utilizzato per questa scoperta.

Le mosche che furono poste sull'apparecchio fecero udire rumori che somigliavano — al dire dell'esperimentatore — al nitrito del cavallo in lontananza. Per due ore, tre mosche continuarono fra loro una chiacchierata assordante e tacquero appena furono separate. Sarà; noi non abbiamo ragioni per contradire il professore americano.

Ma ci figuriamo quali dialoghi drammatici dovrebbero seguire se fosse vero che pesci e mosche s'intendono!

Cosa mai direbbe la trota alla mosca che un anno fa passeggiava a fior d'acqua?

Chi sa quali minacce da una parte e quali preghiere dall'altra!

E non sarebbe del più grande interesse avere il resoconto fedele d'un assemblea di mosche in una di quelle giornate afose che precedono la pioggia?

Si saprebbe finalmente, la ragione per la quale questi sempre noiosi insetti sono allora, così terribilmente molesti.

FRA LIBRI E RIVISTE

La Casa Editrice Ditta Luigi Zoppelli di Treviso col giorno 2 ottobre ha iniziata la pubblicazione di un nuovo giornale settimanale, destinato a sostenere i diritti della classe magistrale e dei Maestri.

S'intitola « Avanti, Maestri!, » corriere settimanale delle Scuole elementari, normali, e degli Asili d'Infanzia.

Gli Editori ne hanno affidata la direzione al prof. Ildebrando Bencivenni.

Il nuovo giornale sarà vivacemente battagliero.

L'ufficio di Direzione è in Milano, via Bartolomeo Eustachi, 5.

CRONACA DELLO SPORT

Echi della gara di Gradisca

Ci scrivono da Palmanova, 4:

Il giovine corridore concittadino, Lepage, che domenica vinceva a Gradisca la medaglia d'oro (II. premio) arrivando quattro soli minuti, in 30 km. di percorso dopo il campione mondiale Durando Petri, a giudizio della cittadinanza gradiscana e di quanti furono spettatori, spettavagli pure la Coppa d'oro, assegnata dalla giuria al Dorando, che tutti ritenevano fuori concorso.

Oggi fu a Palmanova il fratello del Durando ed il suo segretario, ed ebbero abboccamento con il Lepagè e con il presidente del nostro Club Ciclistico, l'infaticabile sig. Emilio Fontana; a quanto dicesi, si sarebbe così accomodato:

Il Dorando cede la Coppa per una nuova corsa frà dilettanti da tenersi nuovamente domenica a Gradisca e nella quale il Lepagè pare abbia accettato di correre.

Gli ottimi requisiti del nostro concittadino non ci lasciano dubitare del suo trionfo.

Tiro alla quaglia e allo storno a Magredis

Ci scrivono in data 3 (ritardata):

Ieri, domenica, ebbe luogo un tiro privato alla quaglia, organizzato assai lodevolmente dal prof. Giuseppe Calligaris e dal sig. Guido Pecile. Vi intervennero circa una decina di tiratori dei dintorni e anche di Udine, e passarono ivi una bella giornata resa ancor più simpatica dalla speciale cortesia della Famiglia del dott. Calligaris, che nella sontuosa villa di Magredis offrì ai partecipanti al tiro un'ottima refezione, con quella affabilità che li distingue. Il tiro proseguì tutta la giornata con bei risultati; indi la signorina Ballico distribuì le medaglie, una d'oro, una vermeille e due d'argento, ai premiati.

Con evviva alla distinta famiglia ebbe termine la simpatica festa.

Corsa ciclistica

Sacile, 4. — Domenica 9 corr. alle ore 3, avrà luogo con qualunque tempo una corsa ciclistica di resistenza Cavolano — Sacile — Roncada — Vistorta — Cavolano, km. 10 da percorrere 5 volte.

La corsa è libera ai dilettanti che non abbiano vinto premi in corse importanti ed il tempo massimo è fissato in ore 1.50.

1. premio, grande medaglia d'oro — 2. media — 3. piccola — 4. 5. 6. medaglie di argento.

Inoltre al 3 giro a Sacile vi sarà una grandissima medaglia d'argento dono del corridore Micheletto ed a Vistorta un'altra vermeil.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Achille Micheletto, si chiudono domenica alle ore 12 e non sono valide se non accompagnate dalla quota di L. 1.

Tiro allo storno

Pozzuolo, 4. — Domenica p. v. avrà luogo il tiro allo storno. Eccovi il programma:

Ore 9 — Storni di prova.

Ore 10 — Tiro Pozzuolo (Pro Asilo).

Per l'importante tiro Pozzuolo sono assegnati i seguenti premi: 1. L. 200 — 2. L. 100 — 3. L. 50 — 4. Oggetto artistico — 5. id.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e sul campo sarà allestito un buffet.

Le corse ciclo-podistiche di velocità a Oderzo

Dopo il passaggio del primo Giro del circuito Opitergino ebbero luogo le annunciate gare ciclo-podistiche.

Gara ciclistica di velocità
La vittoria di Righetto

1. batteria: 1. Gini di Portogruaro; 2. Onor Costante.

A duecento metri dal traguardo il corridore Ragatin cade producendosi delle ferite ai ginocchi, ed escoriazioni alla braccia.

2. batteria: 1. Righetto Romualdo di Ponte di Brenta; 2. Bertazzoni.

Correvano la decisiva i due primi arrivati di ogni batteria.

1. Righetto; 2. Gini; 3. Onor; 4. Bertazzoni.

L'evidente superiorità di Righetto ha tolto molto interesse alla gara, infatti il simpatico campione di Ponte di Brenta è arrivato primo tanto in batteria come in finale con vantaggio di circa venti metri.

Corse podistiche di velocità

Questa corsa doveva essere fatta per batteria ma per l'assenza di molti concorrenti si fa una sola prova. Arrivano nell'ordine; 1. Rossi Angelo; 2. Zorzenon Amilcare; 3. Dal Solio; 4. Armellini.

Gara di mezzo fondo

La corsa si svolge su un percorso di 800 metri. Come era facile prevedere il vincitore fu Martina Pietro d, Treviso; 2. Zorzenone; 3. Rossi; 4. Defendi.

All'intero comitato siamo lieti di esternare pubblicamente la nostra lode per la bella organizzazione.

L'entusiasmo per l'aviazione fra i nostri ufficiali

Roma, 4. — Si assicura che le domande pervenute al ministro della Guerra e della marina da parte di ufficiali che desidererebbero di essere prescelti per seguire i corsi di aviazioce, sono circa un migliaio. Come si sa, i posti in tale scuola non sono che venti. Vi è tuttavia da rallegrarsi dello slancio col quale i nostri ufficiali sia dell'esercito che della marina hanno confermato il desiderio di essere abilitati ad un servizio il quale se pure esercita una viva attrazione come tutte le cose che rappresentano maggiori affermazioni del progresso umano, pure è tutt'altro che scevro di rischi e di pericoli.

Un tragico incidente di caccia
Un figlio che uccide la madre

Trento, 4. — A Pieve di Tesino in Valsugana, un giovane ventenne, tale R. Buffa, ritornando a casa dalla caccia stava scaricando il fucile. Volle sfortuna che partisse un colpo, andando a ferire la madre del giovane, che se ne stava a pochi passi. La disgraziata, ferita al cuore, cadde a terra inanimata.

Il giovane, come impazzito dal dolore cercò di soccorrerla. Accorse gente, venne il medico, ma tutto fu inutile: la povera donna era già cadavere.

Il figlio è stato colto da una crisi di disperazione che si teme abbia tristi conseguenze per la sua ragione.

Venne arrestato dai gendarmi e l'autorità sta facendo la relativa istruttoria.

CRONACA CITTADINA

I 300 Castelli friulani

Lo studioso sig. Alfredo Lazzarini, direttore didattico in Codroipo, molto noto anche per i suoi pregievoli studi — parecchi dei quali pubblicati su questo giornale — intorno i castelli friulani, è in trattative, almeno così assicurano *La Patria* e il *Gazzettino*, con il console germanico in Venezia per cedere il materiale da lui raccolto nientemeno che all'imperatore di Germania.

Il quale da tempo si dedica a illustrare — a mezzo d'un prof. Bodo Ebhart, che fece « ben sei viaggi in Italia », come disse in una sua lettera da noi pubblicata — i castelli italiani d'origine tedesca. E fin qui nulla di male.

Il male è che i confratelli che nominammo, nel dare la notizia delle trattative tra il sig. Lazzarini e il console germanico, parlano di trecento castelli friulani studiati come se fossero stati tutti tedeschi.

O dobbiamo proprio essere noi, per il piacere di vendere i nostri studi, invece che, poniamo, a una nostra Accademia, a un imperatore, dobbiamo essere noi, con le nostre tacite ammessioni a rafforzare la leggenda di un Friuli teutonico? E' abbastanza curiosa la contemporaneità di questi due fatti: un professore austriaco che viene qui a copiare gli atti del Parlamento friulano, per tirare la storia al suo imperialregio mulino (e trovò qui giornali che lo difendono); e un console germanico che tratta l'acquisto per conto del suo geniale sovrano degli studi d'un italiano per illustrare i castelli tedeschi nel Friuli — in questo Friuli che i pangermanisti asseriscono appartenere alla Sudmark, vale a dire alla Marca Meridionale della Germania.

I temi d'italiano scritto
Per gli esami di licenza

Ecco i temi per l'esame d'italiano scritto inviati dal Ministero della P. I. per la sessione di ottobre. I temi sono due, a scelta del candidato:

Per la licenza liceale:

1. Nei tempi della servitù l'Italia assistè indifferente allo scempio di storici monumenti o di mirabili opere d'arte; buon segno del risorgimento della Nazione è il vederla oggi vigilarne la conservazione con trepida cura e allietarsi se una bella statua marmorea sepolta da secoli ritorni ad un tratto alla luce.

II. Grandi veramente le azioni, eroici gli animi di coloro che fecero una e libera l'Italia: ma vana ogni commemorazione se non sia fermo in noi il proposito di continuare l'opera loro e di rendere la Patria, per le virtù de' suoi figli, degna del rispetto e della reverenza degli stranieri.

Per la licenza normale:

1. Ogni mala abitudine si può vincere: basta volere.

II. Il più abile maestro è quello che per mezzo del cuore si apre la via dell'intelligenza degli alunni.

Per la licenza dell'Istituto tecnico:

I. La ricchezza dei popoli da sola non basta a produrre la forza e la grandezza,

II. L'attività pratica non deve spegnere negli uomini ogni disinteressato desiderio di coltura ed il senso del bello.

Un furto al marchese Mangilli

Il marchese Massimo Manghilli aveva notato come da un poco di tempo in qua, dai suoi magazzini di Pocenia, mancassero grosse quantità di filo di rame e attrezzi per impianti elettrici.

I suoi sospetti, vaghi in sulle prime, si aggravarono sull'elettricista Buttinasa Romolo fu Angelo d'anni 35 da Udine, dimorante in via Castellana, e alle dipendenze del marchese stesso. Il quale comunicò alla questura la mancanza ingiustificata delle merci, e i suoi sospetti.

Le indagini vennero affidate alla guardia scelta Fortunati che in breve tempo potè stabilire come il responsabile dei furti fosse appunto il Buttinasa; anzi, sequestrò presso il meccanico Celli, in via Gemona, filo di rame per ben 114 lire che il ladro aveva venduto dicendolo di sua proprietà.

Il Buttinasa, venne ieri arrestato in via Villalta, alle ore 11.30, in istato di ubbriachezza, dalla guardia scelta Fortunati e dalla guardia Dominici.

Egli è già stato sotto processo per furto ma venne assolto per non provata reità.

Consiglio comunale. Il consiglio comunale è convocato per venerdì 7 corr. alle ore 15 per discutere il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica.

1. Scuole elementari. — Provvedimento per i posti d'insegnamento di canto corale e di educazione fisica. II lettura.

2. Giunta Municipale. — Nomina di un assessore effettivo in sostituzione del dottor Costantino Perusini dimissionario.

3. Istituto Nazionale Uccellis. — Nomina del rappresentante del Comune nel Consiglio direttivo dell'Istituto Uccellis in sostituzione del dottor Costantino Perusini, dimissionario.

4. Collegio di Toppo-Wassermann. — Nomina del rappresentante del Comune nel Consiglio direttivo del Collegio di Toppo-Wassermann in sostituzione del dimissionario signor dottor Costantino Perusini.

5. Amministrazione dei legati del Comune. — Nomina di un membro in sostituzione del dimissionario dottor Costantino Perusini.

6. Ospedale Civile. — Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione in sostituzione del dimissionario signor Pietro Sandri.

7. Acquedotto comunale. — Acquisto di 1400 contatori.

8. Ospedale Civile. — Infermieri e personale salariato. Aumento dei salari ed iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza.

9. Proposta di sussidio di lire 200 per spese di esercizio alla locale Società di Tiro a Segno.

10. Podere modello annesso all'Istituto Tecnico. — Aumento del sussidio annuo dato dal Comune per esperimenti pratici.

11. Forno municipale. — Modificazioni al regolamento ed all'organico del personale.

In seduta segreta.

12. Collocamento a riposo del direttore didattico locale signor Pietro Migotti. —

Liquidazione della pensione e concessione di buona uscita. Seconda lettura.

13. Nomina, in seguito a concorso, di insegnanti nelle scuole elementari.

14. Legato Bartolini. — Assegnazione dei sussidi di studio per l'anno scolastico 1910-1911.

Sponsali. Oggi a San Marco di Tomba vennero celebrati gli sponsali della gentile signorina Caterina Simonutti-Masolini col dott. Antonio Cavarzerani, valente, stimato e ben voluto medico-chirurgo a Udine. Agli sposi e alle famiglie le nostre più vive felicitazioni e i più fervidi auguri.

Nozze auspicate. Oggi si giurarono fede di sposi la signorina Maria Magistris e il sig. rag. Albano Pacinelli. Testimoni i sigg. Zavagna Federico e Magistris Pietro. Ufficiale di stato civile l'assessore Conti. Alla gentile coppia i nostri più vivi auguri.

Una lotteria di beneficenza per i disoccupati. La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro nominò una speciale commissione, composta dei compagni A. Cremese, A. Menchini, G. Poppelmann, A. Torossi, e M. Muzzolini, alla quale affidò l'incarico di studiare il modo migliore onde dare effetto ad una *Lotteria di beneficenza* per formare col ricavato della stessa un modesto fondo di cassa per sovvenire coloro che, sprovvisti di mezzi, vengono in cerca di lavoro.

La lotteria avrà luogo sabato 29 ottobre 1910. La Commissione ha diramato un manifesto invitando a offrire denaro o oggetti. Gli oggetti e le sostituzioni in denaro verranno pubblicate sui giornali cittadini. I gentili donatori possono inviarli al sig Domenico Mazza, fattorino della Società Operaia Generale, Via del Ginnasio.

Investita da un cavallo. Ieri mattina mentre la signora Coccolo Maria stava lavando nella roggia che costeggia il viale Chiavris, venne investita da un cavallo del mugnaio sig. Coiutti. La bestia si inviperì travolgendo la povera donna sotto. La quale fu prontamente soccorsa dai vicini.

Con novecentonovanta lire. Questa notte il contadino Lesuzzi Giuseppe d'anni 72 trovavasi in giardino con una venere vagante. Arrestato dalle guardie, venne trovato in possesso di una roncola e di novecentonovanta lire.

Teatro Sociale. Novo Cine. Questa sera nuovo straordinario programma:

1. «Terracina». Dal vero.

2. «Enrico IV e il suo buffone Chicot:» Episodio drammattico di G. De Liguoro.

«Nozze sportive:» Comica proiezione finale.

4. «Gli imponenti funerali di Chavez».

Le rappresentazioni principieranno alle ore 18. 25

Bollettino meteorologico

Giorno 5 ottobre ore 8 Termometro: + 13.
Minima aperto notte + 8.5 Barometro 756
Stato atmosferico bello Vento N.
Pressione stazion. Ieri misto
Temperatura massima 21.3 Minima + 14.1
Media 17. acqua caduta 1.5

Voci del pubblico

I reclami del suburbio

Gli abitanti della via detta del Boschetto e più precisamente di quella che da fuori porta Pracchiuso conduce in Piazza d'Armi, hanno spesse volte reclamato presso l'Autorità competente perchè anzitutto si provveda nella notte di un pò di illuminazione e perchè venga riattata la strada lasciata ora in totale abbandono così che quando piove la gente sprofonda nel fango fino alla caviglia, ed infine perchè venga fornita una vasca ad uso lavatoio. A tali reclami più che giustissimi e che per nulla eccedono in pretesa non giustificata, nemmeno si risponde. L'importante è che Pantalone paghi. Per il resto che si arrangi.

Dovrà durare eternamente la nostra condanna? *Un suburbano*

Noterelle del Medico

Arteriosclerosi

Si è detto il passato articoletto come l'aumento della pressione arteriosa è una delle cause principali dell'arteriosclerosi. Infatti questa malattia tende a colpire specialmente i vasi sanguigni nei punti ove questi presentano delle curve, delle biforcazioni, ecc. Così l'arco dell'aorta toracica è una delle sedi preferite dall'arteriosclerosi e dall'ateroma: così pure le arterie coronarie del cuore.

L'arteriosclerosi, producendo una costrizione delle piccole arterie, diminuendo la elasticità e contrattilità delle loro pareti, fa sì che il cuore, per spingere in esse ad ogni battito la colonna sanguigna, deve eseguire uno sforzo maggiore, per cui con l'andar del tempo il cuore stesso si ipertrofizza, cioè acquista un maggiore spessore nelle sue pareti muscolari. Questa però è la miglior sorte che possa toccargli: chè se il cuore non è perfettamente sano e non si trova in buon stato di nutrizione, anzichè ingrossare nelle sue pareti, si sfianca, si dilata, e da ciò l'origine di vizi cardiaci organici, fonte di gravi conseguenze per il malato.

E non solo il cuore soffre: ma gli altri organi pure e tutti i tessuti in genere, per la diminuzione del lume dei vasellini arteriosi, non ricevono più il sangue necessario alla loro nutrizione: vanno quindi soggetti prima a disturbi di circolazione (stasi sanguigna e linfatica) o funzionali, e dopo a disturbi di nutrizione od organici.

Se la pressione del sangue si mantiene alta, tutti questi disturbi funzionali ed organici si accentuano e si fanno sempre più gravi.

Un arteriosclerotico ha quasi sempre una ipertensione arteriosa, che si manifesta spesso, oltre che con i fenomeni già esposti nella *noterella* precedente, anche con emorragie del naso, dei reni, dei bronchi, dei polmoni, ed anche del cervello. L'apoplessia cerebrale è, difatti, un'eventualità non troppo rara negli arteriosclerotici.

L'Antagra Bisleri (di Milano), abbassando la pressione arteriosa, può tener lontani tutti questi disturbi, specialmente poi quando l'arteriosclerosi si accompagna o dipende — come spesso succede — da diatesi urica o gottosa, o da uno stato artritico del malato.

E di ciò in un altro articolo.

(*Opuscolo gratis a richiesta*) 40

ULTIME NOTIZIE

Una grande dimostrazione a Vienna

Il Veneto *di Padova ha pubblicato ieri il seguente dettagliato resoconto d'una dimostrazione a Vienna, della quale nessuna Agenzia telegrafica, almeno per quanto abbiamo potuto vedere noi, ha dato notizia nè vi è traccia nei giornali italiani. Non pare possibile che un avvenimento di così grande importanza, come appare dal telegramma del confratello, si sia potuto tenere nascosto.*

Vienna, 3 (notte) — La grande solenne dimostrazione fatta ieri per protestare contro il rincaro dei viveri e, conseguentemente contro gli agrari e contro il Governo, ha prodotto un'impressione enorme.

Complessivamente parteciparono alla dimostrazione decentocinquantamila persone.

Al corteo presero parte anche parecchie migliaia di liberali, mentre il grosso della borghesia partecipava alla manifestazione facendo spalliera e mostrando la sua solidarietà con la massa del corteo emettendo frequenti grida e sventolando fazzoletti e cappelli.

La polizia aveva dal canto suo preso vaste misure che però risultarono superflue. Nel corteo si notò un numero straordinario di popolane e di signore della borghesia; queste ultime quali socie della Lega delle massaie.

Il corteo cominciò a formarsi alle 8 e mezzo. I dimostranti erano divisi per distretto e per organizzazioni professionali. Vi erano inoltre deputazioni venute da parecchie città e borgate dell'Austria inferiore. Precedeva il corteo una brigata di ciclisti con distintivi rossi. Qando il corteo giunse dinanzi al Parlamento, la folla proruppe in grida di: Abbasso gli agrari! abbasso gli affamatori!»

Dinanzi al Parlamento e dinanzi al palazzo municipale pronunciarono brevi discorsi parecchi deputati socialisti.

Si pronunciarono altri discorsi e si approvò infine un ordine del giorno, in cui è detto che si rinnova la protesta contro la politica economica del Governo, una politica che sfrutta ed affama il popolo e che la popolazione viennese esige con tutta l'energia la libera, illimitata importazione di carne dall'Argentina; l'apertura dei confini all'importazione del bestiame e della carne; la abolinione delle gabelle sulla carne e dei dazi sui foraggi; inoltre che il comune regoli sistematicamente l'approvvigionamento della città, eliminando l'usurario commercio intermedio.

La situazione va facendosi molto grave e diggià si sono avuti ieri i primi sintomi. A Kladino in Boemia durante una dimostrazione pel rincaro dei viveri vi furono cinquanta persone ferite.

Tutti i partiti politici, eccettuato quello degli agrarii, hanno fatto ormai causa comune. Il movimento è appoggiato anche dai cristiani sociali.

La compravendita dell'isola di Candia

Monaco, 4. — Le *Münchener Neueste Nachrichten* hanno da Londra da fonte privata che sono in corso sotto la direzione d'Ernesto Cassel trattative tendenti a combinare un prestito turco con la vendita di Creta. Sarebbero interessati nell'affare milionari greci. Sir Harry Babington Smith avrebbe già tastato il terreno presso Mahmud Scefket pascià e il presidente della Camera turca.

Qualora i competenti circoli turchi si risolvessero alla vendita, la Turchia riceverebbe tutto il denaro necessario senza fare ipotecare i dazi a favore della Francia e senza dover fare a queste concessioni politiche.

Le convenzioni fra la Rumenia e la Porta

Berlino. 4. — Il *Tageblatt* ha da Costantinopoli essere ormai accertato che non fu conclusa una convenzione militare turco-rumena, ma è sicuro che in caso d'una guerra turco bulgara, dati gli eccellenti rapporti esistenti fra la Porta e la Rumenia, questa entro 24 ore stipulerebbe con la Turchia una convenzione militare, con la quale si obbligherebbe a mobilizzare immediatamente le sue truppe e ad occupare la frontiera bulgara.

Colossale incendio a Montevideo

Montevideo, 4. — Un incendio ha distrutto completamente i nuovi grandiosi «docks», e gli edifici della dogana, e minaccia il Quai Nacional. E' impossibile avvicinarsi il focolare dell'incendio, pure si spera di poter localizzare il fuoco. Tutte le merci europee sono perdute. Il danno supera i due milioni di franchi.

Palloni tedeschi

Berlino, 4. — Da Milano si comunica che da buona fonte si assicura che tra Aehrenthal e Di San Giuliano fu discussa la questione della restituzione della visita fatta a suo tempo da re Umberto, e che dal ministro Italiano degli esteri fu proposta una visita dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando in occasione dell'esposizione internazionale del prossimo anno a Torino, senza però che il ministro austriaco assumesse un qualche impegno.

(***Gli «Stefani» del mattino***)

La rivoluzione scoppiata A LISBONA

Il bombardamento della Reggia

Parigi, 5. (Ore 9.40) — *Il* Matin *ricevette per telegrammi senza filo da una nave ancorata nelle acque portoghesi di Santamaria del Mare il seguente radiotelegramma spedito a Marsiglia da Lisbona 4:*

«E' scoppiata la rivoluzione. In città è proibito entrare e d'uscire. Allo 2 pomeridiane comincia il bombardamento della reggia da parte delle navi da guerra. Gran parte dell'esercito e tutta la marina sarebbe d'accordo coi repubblicani. Impossibile avere particolari.»

Il Re fatto prigioniero

Londra, 5. — *Il* Daily Mail *stamane pubblica un radiotelegramma dicente che la rivoluzione è scoppiata a Lisbona. Le navi da guerra bombarderebbero il palazzo reale. L'esercito e la marina appoggerebbero i rivoluzionari. Il* Daily Mail, *senza citare la fonte della notizia dice che Re Manuel sarebbe prigioniero.*

Madrid, 5. (*ore 8*) — *L'Agenzia* Fabra *comunica con ogni riserva il seguente dispaccio da Santander: vapore tedesco* Paranga *ha, ricevuto un marconigramma da un vapore della stessa compagnia Cap Blanch a Lisbona comunicante che la rivoluzione scoppiata a Lisbona.*

Le navi da guerra bombardarono il palazzo reale, ove i rivoluzionari ammainarono la bandiera reale, issando la bandiera repubblicana verde bleu.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

Tristano si inchinò, e diede ordine a due arcieri di portar via il prigioniero.

Frattanto il re s'era avvicinato all'altro prigioniero che sudava a grosse goccie.

— Il tuo nome?

— Sire, Pietro Gringoire.

— Il tuo mestiere?

— Filosofo, Sire.

— E come ti permetti birbante, di sollevarti contro il balivo?

— Sire, io non ho fatto niente.

— O non sei stato forse arrestato anche tu?

E' stata una fatalità. Mi hanno arrestato a torto. Io sono innocente. Vostra Maestà vede che l'accattone non mi ha riconosciuto. Io scongiuro Vostra Maestà....

— Taci! disse il re bevendo una sorsata di tisana. Tu mi annoi....

Tristano si avvicinò e indicando Gringoire disse:

— Sire, posso impiccare anche questo?

Era la prima parola che pronunciava.

— Perchè! rispose il re negligentemente, io non vi vedo inconvenienti di sorta.

— Ne vedo molti io! esclamò Gringoire.

Il nostro filosofo in questo momento era più verde di un'oliva.

Egli vide dalla fisionomia fredda e indifferente del re che non vi era altra risorsa se non uno formidabile sforzo patetico, e si gettò quindi ai piedi di Luigi XI implorando grazia.

Mentre parlava, il desolato Gringoire baciava le pantofole del re, e Guglielmo Rym diceva a bassa voce a Coppenole: — fa bene a trascinarsi ai suoi piedi, i re non hanno orecchie che ai piedi.

Quando Gringoire ebbe finito, levò la testa tremando verso il re che beveva la sua tisana, e non lo guardava neppure.

Quand'ebbe bevuto, rimase un attimo in silenzio. Poi disse:

— Ecco una bella canaglia! Tristano, potete pure lasciarlo andare!

Gringoire cadde a terra dalla contentezza.

— In libertà! grugnò Tristano. Vostra Maestà vuole che lo teniamo un poco in gabbia?

— Compare, disse Luigi XI, perchè dovremmo elevare all'onore della gabbia un simile straccione?

— Sì! gridò Gringoire ecco un gran re.

E per paura di un contrordine si precipitò verso la porta che Tristano gli aprì di mala grazia. I soldati uscirono con lui spingendolo innanzi a pugni, che Gringoire sopportò da vero filosofo stoico.

Il buon umore del re, dopo aver saputo della sommossa contro il balivo, era grande. E questa clemenza inusitata non ne era che un mediocre segno. Tristano invece aveva l'espressione di un cane cui sia stato tolto l'osso.

Il re frattanto batteva allegramente la mano sul bracciuolo della poltrona. Ma la gioia durò poco.

— Ah! sire! disse compare Coictier, a che punto siete colla vostra malattia?

— Oh! disse il re, veramente soffro molto, compare. Ho l'orecchio sibilante e nel petto sento fuoco.

Coictier prese la mano del re e poscia gli tastò il polso.

— Guardate Coppenole, mormorava Rym a voce bassa, eccolo lì tra Tristano e Coictier, è tutta la sua corte. Un medico per lui e un carnefice per gli altri.

Tastando il polso del re, Coictier prese un'espressione allarmata. Luigi XI lo guardava con ansietà. Coictier si imbruttiva sempre più. Il brav'uomo

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 — 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — Mis. 15.42 D. 17 25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17 30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 — 11 — 12.44 — 17.9 19.45 — Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.46 — O. 9.32 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21 46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.30 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22 32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti